



**“Mamma mia, Mino!”**



**E**ra domenica pomeriggio e Tino aveva portato giù il suo trenino di blocchi per montarlo in salotto. C'erano blocchi e pezzi di binari sparpagliati dappertutto.

"Mamma mia!" disse Nonno Toni quando vide quella confusione. Passò in punta di piedi tra i blocchi per non calpestarli. "Ti stavo cercando di sopra".

"Sono venuto a giocare qui, perché in camera mia non c'era posto", spiegò Tino.

"Lo so bene. In camera tua c'è così tanto disordine che ho fatto fatica ad aprire la porta".

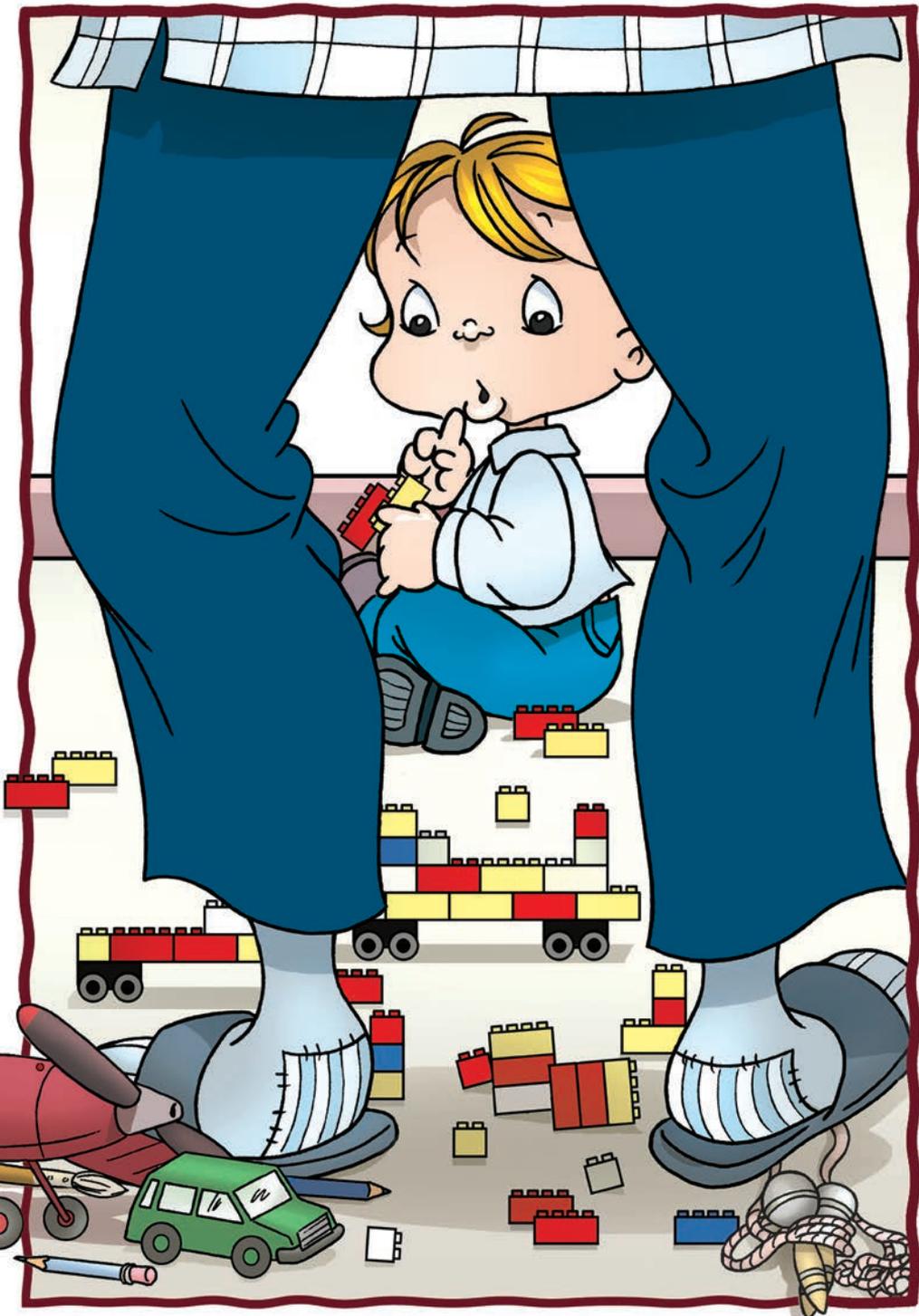
"Tanto poi pulisce la mamma", disse Tino. "Penso che le piaccia fare le pulizie".

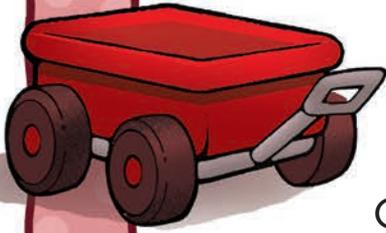
"A dire il vero, pulire dove sei passato tu qualche volta dà un sacco da fare alla mamma", disse il nonno. "Lo sai che per diventare grandi bisogna imparare ad avere il senso della responsabilità e a rimettere ordine?"

Tino scosse la testa e sospirò. "Non mi piace pulire. Ci vuole troppo tempo".

"È proprio per questo che devi imparare a rimettere le cose a posto un po' alla volta, invece di aspettare che sia tutto in disordine prima di pulire. Altrimenti ci sarà più da fare e ci vorrà più tempo".







“Ma perché poi è tanto importante pulire, nonno?” chiese Tino.

“Mmm. È una buona domanda. Conosco una bella storia che ti aiuterà a capire l'importanza di essere ordinati e responsabili”.

Tino saltò sul divano, pronto ad ascoltare la storia.

“Be', forse è meglio se prima metti via tutti i blocchi”, suggerì Nonno Toni.

“Lo faccio subito. Poi mi racconti la storia?”

“Affare fatto”, replicò il nonno.



Il sig. Verdone arrivò a scuola con una grossa scatola. “Buongiorno, ragazzi”, salutò, mettendo la scatola sulla scrivania.

“Buongiorno, signor maestro”, risposero in coro gli studenti.

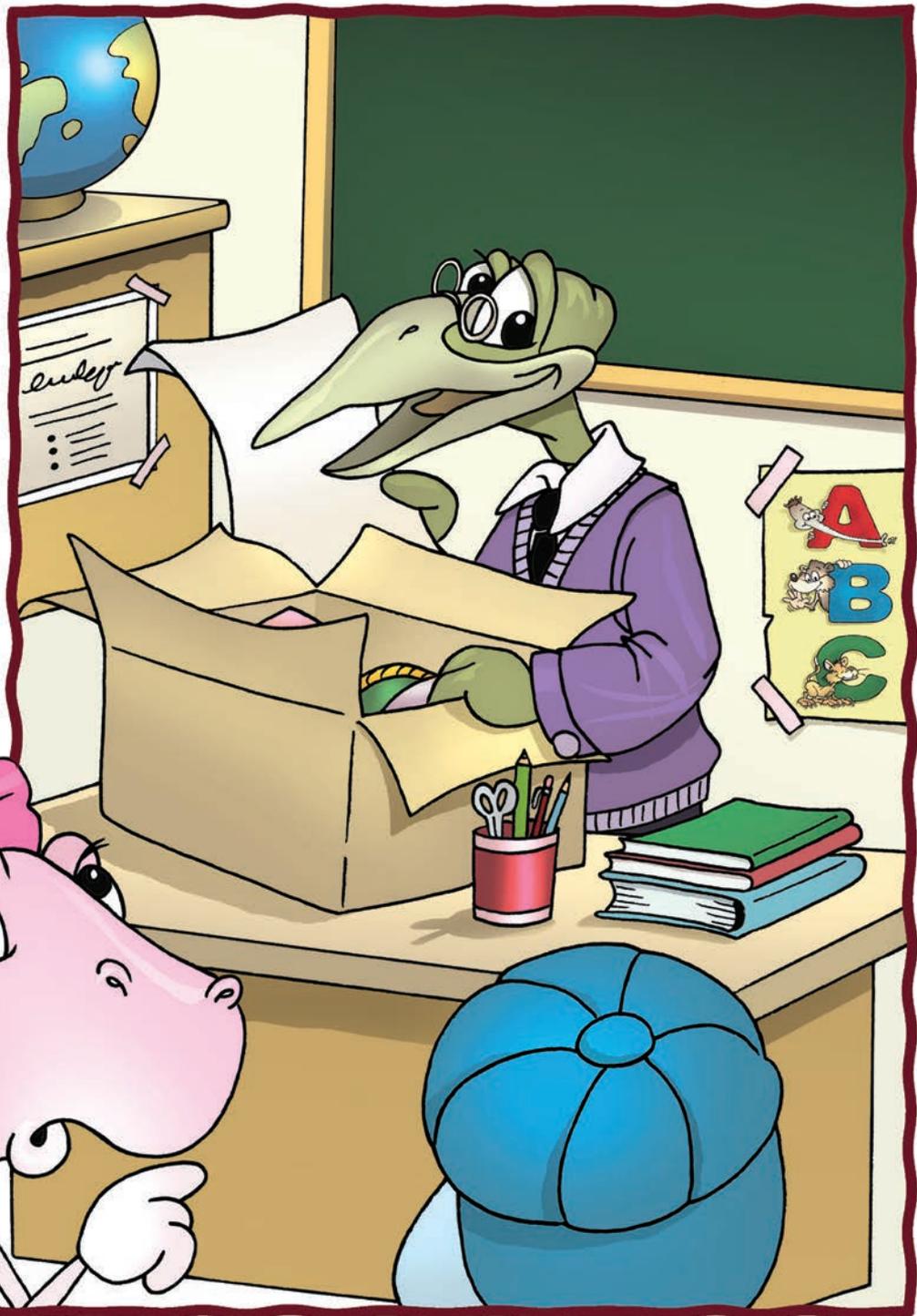
“Spero che abbiate passato una buona domenica”.

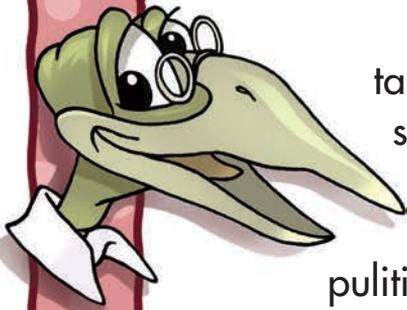
“Sì, sì”, risposero in coro tutti i dinosauri.

“Scusi, signor maestro, ma cosa c'è nella scatola?” chiese Dina.

“Oh, stamattina ho una sorpresa. Questa settimana impareremo ad essere responsabili, beneducati, puliti e ordinati.







Ho dato ai vostri genitori una tabella da compilare durante la settimana. Ogni volta che dimostrate responsabilità nei vostri incarichi, che siete beneducati e vi tenete puliti ed in ordine, vi aggiudicherete un punto sulla tabella. Alla fine della settimana, i tre dinosauri con la classifica migliore riceveranno un bel premio”.

Il sig. Verdone aprì la scatola e ne tirò fuori una borsa con una piccola tenda da campeggio. Poi tirò fuori un set da pittore, completo di tavolozza e treppiedi. Il terzo oggetto era un set per costruire un carretto.

Appena vide il carretto, gli occhi di Mino si illuminarono. Era proprio quello che aveva sempre desiderato.

Le lezioni continuarono, ma Mino non riusciva a smettere di pensare al carretto. Era tanto interessato al premio che non aveva prestato molta attenzione a ciò che il maestro aveva detto che bisognava fare per vincere.

Mentre tornava a casa da scuola, perso nei suoi sogni sul carretto, non si accorse di camminare in mezzo alle pozzanghere.







Quando arrivò a casa, aveva i piedi coperti di fango spesso e indurito.

“Mino! Cos’hai fatto?” gli chiese la mamma, appena entrò nella grotta.

“È solo fango, mamma”, disse.

“Poi mi lavo”.

“E la tabella del sig. Verdone? Non posso darti un punto, se non ti lavi subito quando sei così sporco”.

“E va bene ...”, sospirò Mino. Lavò via in fretta il fango, ma non lo fece tanto bene e non si asciugò, così lasciò impronte fangose dappertutto.

Verso sera tornò a casa il papà. “Ciao a tutti”, disse.

“Ciao, amore”, rispose la mamma. Ma Mino era troppo occupato a giocare e non salutò.

Il papà di Mino andò a sedersi sulla sua poltrona preferita, ma appena si sedette lanciò un grido: “Ahi-ahi!”

“Cos’è successo, caro?” chiese la mamma.

“C’è qualcosa sulla poltrona”, rispose il papà.

Sulla poltrona c’erano alcuni giocattoli di Mino, che lui non aveva messo via dopo averci giocato.

La mamma scosse il capo con tristezza.

La settimana proseguì.







Mino sembrava che non riuscisse a stare con i vestiti puliti. Aveva giocato con le sue macchinine nel fango e non le aveva ripulite, così adesso le ruote non giravano più perché con il fango secco si erano bloccate. La sua cameretta era in disordine, c'erano giocattoli in giro dappertutto e Mino non era diligente nei suoi compiti.

"Mamma mia, Mino!" esclamò il sig. Verdone quando lo vide arrivare a scuola la settimana dopo.

Il dinosaurino era un completo disastro. Mentre andava a scuola era corso dietro ad una farfalla e si era strappato i calzonni su una staccionata. Correndo, era passato in una pozzanghera e si era bagnato i vestiti; per giunta era arrivato a scuola in ritardo.

Quando finalmente arrivò, il sig. Verdone aveva già distribuito i premi. Saurino aveva vinto la tenda, Biba il set da pittore e Milla il carretto.

Mino abbassò lo sguardo con tristezza e fu allora che vide in che stato erano i suoi vestiti. "Mi spiace, Signor Maestro, volevo davvero il carretto, ma immagino che devo imparare ad essere pulito e beneducato".







Mino tornò a casa da scuola un po' triste.

"Non ho vinto nessun premio oggi a scuola", spiegò Mino, quando la madre gli chiese perché era imbronciato.

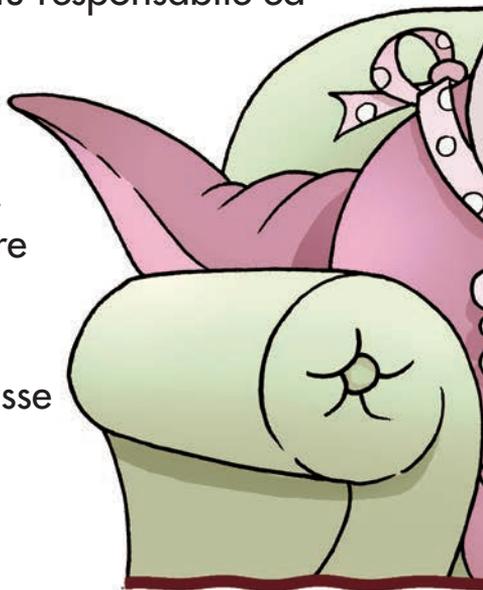
"Vedi, Mino, non ho potuto mettere dei buoni voti sulla tua tabella", disse la mamma. "Ho cercato di incoraggiarti a mettere ordine, ma non mi hai dato retta".

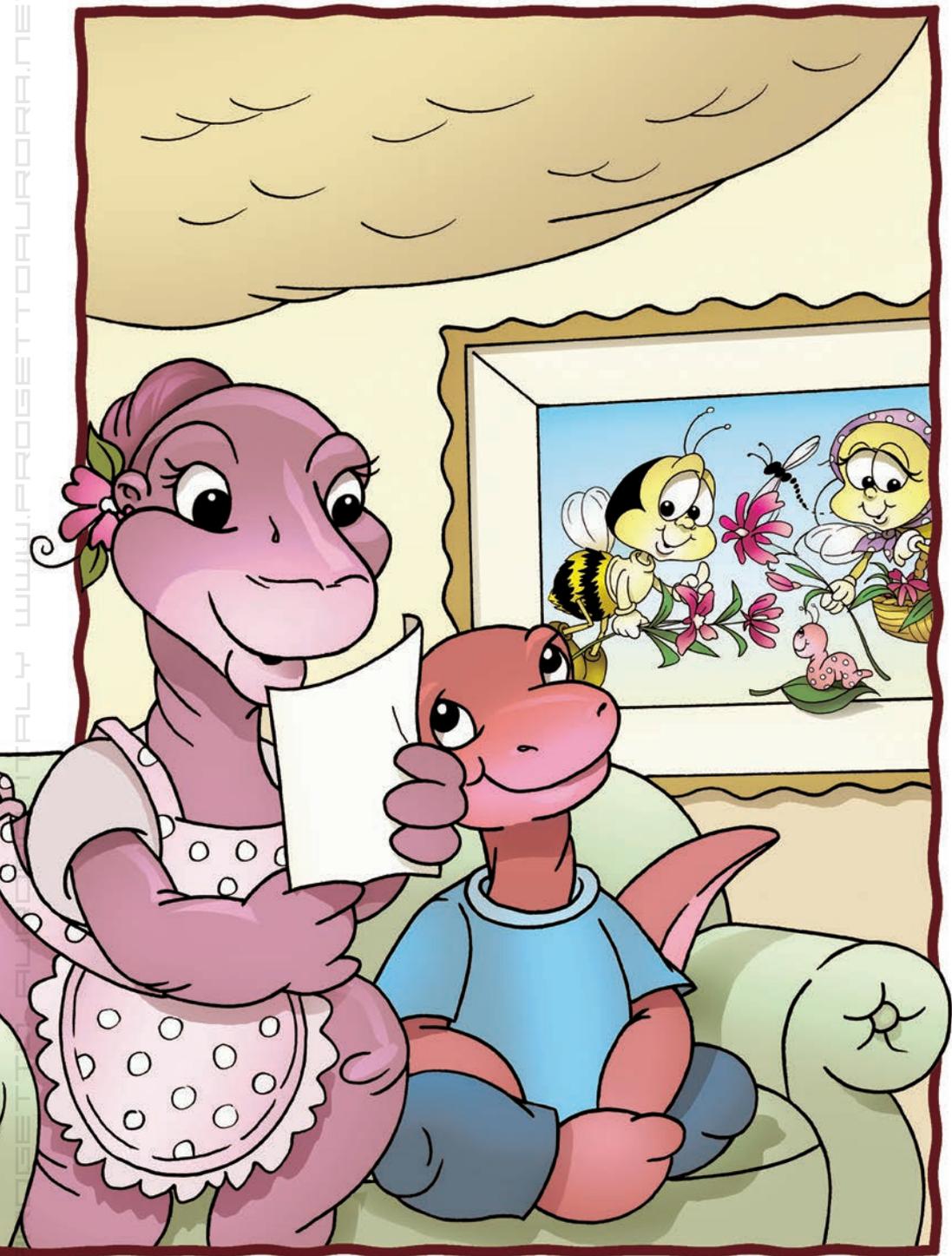
"Ma, mamma, è così difficile essere pulito e ordinato!" replicò Mino.

"Lo so che è difficile, ma bisogna imparare per crescere; più lo fai e più diventa facile. Possiamo anche pregare insieme e chiedere a Dio di aiutarti ad essere più responsabile ed ordinato".

"Ho un'idea! Perché non proviamo ad usare di nuovo la tabella del sig. Verdone? Possiamo provare per qualche settimana e vedere come te la cavi".

"È una buona idea", disse Mino.







Nelle settimane successive Mino fece del suo meglio per essere pulito e ordinato. All'inizio fu difficile, ma più faceva i suoi lavori e si ricordava di rimettere a posto le cose, più diventava facile. Poi una sera il suo papà portò a casa un carretto identico a quello che aveva vinto Milla. Lo diede a Mino come ricompensa per aver svolto fedelmente i suoi incarichi e per essersi comportato bene.

Mino ne fu tanto felice! E sai una cosa? Da quel momento si fece sempre notare per le sue buone maniere, la sua diligenza e la sua pulizia.



"Nonno, voglio fare del mio meglio per essere pulito e ordinato", disse Tino.

"Benissimo!" replicò Nonno Toni.  
"Sono certo che la mamma ne sarà molto contenta".

"Adesso vado su a pulire la mia cameretta, così, quando la mamma tornerà a casa, resterà sorpresa di vedere com'è bella e in ordine", esclamò Tino.





## Morale:

Quando gli altri vedono che sei responsabile, è più facile che ti affidino qualcosa, perché sanno che te ne prenderai buona cura.

